

IL MESSAGGERO MARITTIMO

Incrementare efficienza dei porti e più ferrovia

Assocostieri e Confcommercio: avanti su riforma e digitalizzazione

Scoppiata la crisi dei Grandi Molini: 17 licenziamenti

LIVORNO - Dopo la sospensione della seduta del Consiglio comunale di martedì pomeriggio, dopo la notizia, comunicata dall'assessore allo Sviluppo economico Francesca Martini, che la Grandi Molini Italiani ha deciso definitivamente di mettere in mobilità 17 lavoratori e di non ricorrere alla cassa integrazione, ieri mattina a Livorno c'è stato un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni confederali e di (continua in ultima pagina)

ROMA - Con 480 milioni di tonnellate di merci movimentate, nel 2016 l'Italia è cresciuta del 3,8% rispetto a due anni fa, i passeggeri hanno raggiunto i 47 milioni (undici milioni solo nel settore delle crociere), con un aumento del 9% nei confronti del 2014, mentre il valore aggiunto del cluster marittimo italiano supera i 42 miliardi di euro, pari al 3,5% dell'intera economia. E quanto emerso dalla relazione presentata a Roma, in occasione del workshop sulla riforma dei porti, dal titolo "L'Economia va in porto", organizzato da Assocostieri e Confcommercio nella sede nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il supporto di Edison, Sodeco e Olt Offshore Lng To-

(continua a pagina 11)



Il tavolo dei relatori del workshop "L'Economia va in porto"

Assocostieri Confcommercio

scana. Tra i relatori, il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture Simona Vicari, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrasperto Paolo Uggè, la presidente di Assocostieri Manka Venturi, il direttore generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e Infrastrutture energetiche del dipartimento dell'energia del Mise, Gilberto Dialuce e il direttore generale vigilanza A. P. Infrastrutture e Trasporto marittimo del Mit, Enrico Maria Pujia.

Anche se restano ancora passi importanti da compiere, la macchina operativa sta procedendo; le nomine dei presidenti delle Autorità di sistema sono quasi completate, si sta lavorando a quelle per i Comitati di gestione, dei segretari e dei tavoli di partemariato della risorsa mare, così come a breve è attesa l'entrata in funzione della Conferenza nazionale di coordinamento. Certamente, a fronte delle limitate risorse, occorrerà verificare se le strutture ministeriali riusciranno a far fronte ai nuovi compiti previsti dalla riforma.

«Rafforzare i collegamenti ferroviari, incrementare l'efficienza degli scali in una strategia di multiporto, uscire da vecchie logiche individualistiche» sono, per il sottosegretario Simona Vicari, tra i nodi indispensabili alla piena realizzazione della riforma. «In un mercato globalizzato dello shipping - ha proseguito Vicari - non ha più senso ragionare per singoli porti (il riferimento è alla diatriba fra i porti di Augusta e Catania, ndr). Con questi obiettivi la mappa della riforma è già disegnata. Ora - ha concluso - abbiamo il dovere con un'associazione come la vostra di gettare il cuore molto oltre la siepe».

passare a una fase operativa iniziando a muoverci concretamente».

L'urgenza di proseguire senza indugio è evidente, basti pensare che nella "Top 20" dei porti europei per merce movimentata nel 2015, l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale, con Genova e Savona "integrate", avrebbe occupato la dodicesima posizione, mentre quella dell'Adriatico orientale occupa già la 13ª; con ulteriori integrazioni Venezia e Trieste, ad esempio, sarebbero entrate, insieme, nella "Top 10" grazie alla somma dei loro traffici.

Non a caso il completamento della riforma dei porti è in cima alle priorità indicate da Assocostieri e Confcommercio. Altre azioni indispensabili riguardano un coerente

Di gioco di squadra ha parlato anche la presidente di Assocostieri, Manka Venturi, aggiungendo che «La soluzione di molti problemi di un settore così vitale come quello energetico è nelle nostre mani. Molti possono essere risolti con la nostra determinazione, di pari passo con la riforma dei porti».

Nel suo intervento, il vice presidente di Confcommercio e presidente di Confrasperto, Paolo Uggè ha detto: «Ci aspettiamo molto da questa riforma, è un passo giusto. Se gli scali non sono collegati, se non si fa sistema, tutto si ferma».

«Il ministero dello Sviluppo economico sta lavorando all'auto-rizzazione per l'entrata in funzione di infrastrutture strategiche per l'utilizzo del gas naturale liquefatto in quanto combustibile alternativo necessario per lo sviluppo del nostro Paese - ha dichiarato Gilberto Dialuce - anche alla luce delle prime scadenze previste per gli investimenti da realizzare nel settore del Gnl a partire dal 2025 con conseguente ammodernamento della flotta».

Secondo Enrico Maria Pujia «la Riforma è stata fondamentale per lo sviluppo strategico e per il rilancio della portualità. Ora i porti devono fare sistema e cogliere le sfide che abbiamo davanti. Penso in particolare alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e al connesso utilizzo dei nuovi carburanti come il Gnl, decisivo per l'abbattimento delle emissioni nel trasporto marittimo. Sono certo che l'Italia abbia tutte le capacità per raggiungere gli obiettivi del 2025. Ora dobbiamo

disegno d'attuazione del Piano nazionale strategico della portualità e della logistica (ultimo miglio ferroviario, waterfront, digitalizzazione), la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dei combustibili alternativi, un pacchetto di misure specifiche per il trasporto marittimo a corto raggio, e la realizzazione di una cabina di regia nazionale per la promozione della "blue economy" partecipata dai principali stakeholders.

All'incontro romano è intervenuto anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centrale Pietro Spirito, annunciando che il porto di Napoli lancerà entro la fine dell'anno una manifestazione d'interesse per un bunker di gas naturale liquido. La

manifestazione sarà per la realizzazione di un deposito costiero che faccia servizio di rifornimento di Gnl alle navi che scaleranno il porto partenopeo.

Spirito ha sottolineato la rilevanza che sta assumendo a livello mondiale l'alimentazione a Gnl delle imbarcazioni, ed in particolare di quelle per le crociere ed i traghetti. «Poiché tra il 2020 e il 2021 inizieranno ad operare nel Mediterraneo navi da crociera dual fuel - ha detto il presidente dell'Autorità che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare - sarà necessario poterle rifornire di Gnl anche nel Tirreno centrale. Considerati gli iter autorizzativi e la durata dei cantieri, i tempi appaiono già stretti. La manifestazione di inte-

resse riguarderà gli operatori privati del settore mentre compito dell'Autorità sarà vagliare partecipazioni e proposte in base a criteri di efficienza».

Quella dell'Autorità di Sistema portuale del Tirreno centrale è la prima proposta concreta per la realizzazione di un deposito costiero a Sud di Livorno, escludendo la Sardegna. Un deposito small scale fu annunciato tre anni fa da Medgas (Gruppo Sorigenia) associato al progetto di rigassificatore a Gioia Tauro ma non è andato avanti. La disponibilità di gas naturale liquido nel Mediterraneo per il trasporto marittimo sarà al centro della Conferenza Gnl che si svolgerà il 10 e 11 Maggio alla Mostra d'Oltremare di Napoli.